



Programma - ANNO di riferimento 2016 “Attività della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole”

1. Laboratori di educazione per bambini e giovani a Monte Sole e nelle scuole del territorio regionale e nazionale

Progetto educativo per le scuole di ogni ordine e grado del territorio regionale ed extraregionale.

I percorsi educativi della Scuola di Pace non sono visite guidate bensì laboratori interattivi (educazione non formale) che richiedono un minimo di una giornata (9,30 - 17,00) ma che spesso si svolgono anche nell'arco di 2/3 giorni attraverso modalità residenziali a Monte Sole, e che frequentemente vengono implementati attraverso interventi diretti nelle classi. L'educatore, che non è una guida né un testimone bensì un formatore, attraverso l'interazione con i partecipanti e con la storia e le memorie del luogo, solleva dubbi e domande sulle dinamiche delle azioni umane, incoraggiando esempi direttamente presi dal presente e dall'attualità.

L'obiettivo principale dei percorsi è quello di sviluppare una capacità di pensiero critico, contribuendo in questo modo allo sviluppo di un concetto di cittadinanza attiva e consapevole, solidale e antirazzista.

La Fondazione offre ogni anno alle scuole un dossier di proposte didattiche nell'ambito dell'educazione alla pace che si propone come una serie di piste di ricerca di ampio respiro (consultabili sul nostro sito internet www.montesole.org).

La proposta educativa ha al suo interno diverse linee: educazione alla memoria, educazione alla cittadinanza, educazione ai diritti umani e alla trasformazione nonviolenta del conflitto. All'interno di queste scansioni sono ripartite le sollecitazioni e gli spunti didattici che la Scuola di Pace di Monte Sole propone all'attenzione degli insegnanti, sempre soggetti attivi e mai semplici destinatari di pacchetti didattici “chiavi in mano”.

Tutti i percorsi proposti hanno come punto di partenza la memoria degli ebrei di Monte Sole; in questa ottica, ogni pista di ricerca contiene al proprio interno la visita ai luoghi del massacro del 1944. Il nostro progetto educativo muove, infatti, imprescindibilmente dalla memoria e dai suoi luoghi, motori e catalizzatori, per la nostra metodologia, del processo formativo.

I nostri laboratori didattici vengono svolti precipuamente a Monte Sole da educatrici/educatori esperte/i e specializzate/i attraverso i nostri corsi di formazione in “Culture e pratiche di pace”.

Tali percorsi hanno la durata base di una giornata, ma spesso essi vengono svolti nell'arco di due giornate così da rendere il lavoro educativo più graduale, piacevole e di conseguenza più efficace. I laboratori vengono condotti in piccoli gruppi, e questa unità di misura viene tarata a seconda degli scopi del laboratorio stesso. Ogni educatore lavora con al massimo 15 alunni e questa modalità viene seguita al fine di offrire a tutti la possibilità, il tempo e lo spazio per dare il proprio contributo, nucleo fondante dell'educazione alla cittadinanza.

Questa tempistica si rende necessaria poiché la Fondazione lavora secondo i principi della metodologia dell'educazione non formale, complementare ai metodi educativi praticati nell'attività curricolare scolastica.

Oltre ai laboratori svolti presso la propria sede, la Fondazione attua, attraverso le proprie formatrici e formatori, interventi nelle classi prima e/o dopo i percorsi svolti a Monte Sole (attività di *follow up*).

Il *team* educativo della Scuola di Pace di Monte Sole ritiene infatti che l'educazione alla pace, per essere efficace, necessiti di un *continuum* di percorsi che propongano riflessioni organiche su diverse tematiche. Per questo i progetti non possono essere sporadici e isolati, ma devono il più possibile corrispondere al criterio di continuità didattica. Ecco perché proponiamo agli insegnanti un piano di lavoro di durata annuale o pluriennale che miri a creare continuità didattica, perché l'educazione alla pace diventi quel filo rosso che accompagna bambini e ragazzi durante il proprio curriculum scolastico.

In questo modo gli alunni vengono guidati anno per anno attraverso tappe di difficoltà e intensità graduali, che vanno dalla propedeutica all'approfondimento nelle diverse tematiche trattate.

Dal nostro punto di vista quindi l'educazione alla pace non si risolve in incontri isolati (*one spot activities*) presso la Scuola di Pace di Monte Sole; gli alunni vengono invece seguiti in strettissima collaborazione con i loro insegnanti durante tutti gli anni scolastici, in modo che possano continuare in classe il lavoro già avviato, attuando supplementi d'indagine e laboratori.

La Fondazione mette a disposizione sul proprio sito internet (www.montesole.org) i materiali funzionali a questo sviluppo.

In particolare, per l'anno 2016, la Fondazione ha lavorato con:

scuole del Comune di Bologna	954 studenti
scuole della Provincia di Bologna	658 studenti
scuole della Regione Emilia Romagna	988 studenti
scuole a livello nazionale	1142 studenti

Nel corso di questi tredici anni, l'attività si è moltiplicata in maniera esponenziale e quelle che all'inizio erano solo richieste di visite sporadiche si sono trasformate in veri e propri percorsi complessi di educazione alla memoria, alla cittadinanza, ai diritti umani, alla pace.

Tali risultati sono la prova dell'efficacia della scelta metodologica e progettuale della Fondazione, non ultimo per il fatto che questi percorsi sono stati spesso fatti propri dalle istituzioni del territorio e concretamente finanziati da Comuni e Quartieri, in una sinergia tra la Fondazione, le Scuole e le Istituzioni.

2. Laboratori per gruppi della società civile dal territorio locale e nazionale, e per insegnanti e formatori

La Fondazione, partendo dalla metodologia illustrata sopra, ha sviluppato nel 2016 percorsi specifici per giovani e adulti che hanno voluto approfondire le tematiche della memoria e della promozione di una cultura di pace. Inoltre, forte della ricerca-azione che caratterizza il lavoro quotidiano della Fondazione, la Scuola di pace è anche punto di riferimento per attività di aggiornamento e formazione per insegnanti e professionisti del settore sia nel territorio regionale che fuori.

- Coordinamento Provinciale Enti di Servizio Civile - Copresc

Il 2016 ha segnato il consolidarsi della cooperazione tra la Fondazione e il Copresc, sia di Bologna che di Modena, per la formazione dei/le giovani in Servizio Civile. Come si evince dal calendario allegato, le esperienze di formazione si sono svolte in collaborazione con l'Istituto Storico Regionale "Parri" di Bologna.

- Campo formazione nazionale scout AGESCI
- Visita/laboratorio per associati ANPI di Vobarno (BS)
- Scout Ferrara - laboratorio giovani
- Parrocchia S.Egidio Bologna - laboratorio con adulti e bambini
- "Orme di resistenza" - Commemorazione a Vagliagli (SI) - laboratorio per la cittadinanza
- Gruppo Parrocchiale Pesaro
- Associazione Giovanile Trento - laboratorio con ragazzi delle medie e delle prime classi superiori
- Campo Amnesty International - campo residenziale per giovani comprensiva di una giornata laboratoriale sui luoghi degli eccidi e sulle tematiche della violenza.
- Ponte Ronca Centro Estivo - laboratorio con 2 classi (II;V)
- "Hamelin" è un'associazione culturale che mette in relazione promozione culturale e vocazione pedagogica, lavorando in particolare con bambini e adolescenti attraverso la letteratura, il fumetto, l'illustrazione e il cinema. Al centro delle attività di Hamelin ci sono le storie, considerate uno strumento di sopravvivenza, di crescita e di scoperta della realtà.

Il corso organizzato sulle colline di Marzabotto è stato diviso in due sessioni tematiche che si sono svolte parallelamente, una dedicata alla letteratura per giovani adulti, e in modo particolare ai

grandi scrittori per questa fascia d'età, l'altra al visivo, e in particolare alla grammatica delle figure e agli albi illustrati. Entrambe le sessioni hanno previsto l'alternarsi di teoria e pratica, parte cui la Fondazione ha collaborato.

- Grest Trento - laboratorio per giovani
 - Associazione "Libera" Mantova - laboratorio
 - Laboratorio gruppo Scout di Roma
 - Associazione "Catarsi" (VE) - laboratorio per giovani disabili psichici
 - Laboratorio con il gruppo di formazione formatori AGESCI
 - Centro Sociale Spello - laboratorio
 - Scout di Ferrara - Laboratorio sui luoghi
3. Consolidamento e ampliamento delle attività di rete internazionale, anche per conto della Regione Emilia Romagna, con associazioni e istituzioni partner in paesi europei ed extraeuropei
- Partecipazione come partecipanti e relatori/trici a seminari di studio e conferenze di approfondimento.
 - Consolidamento del partenariato con la regione tedesca dell'Assia e con la Germania in generale
 - Campo internazionale in Assia per giovani dell'Unione Europea sulla cittadinanza europea (*European Youth Week* con *Haus am Maiberg* - Land Hessen, Heppenheim) - ALLEGATI B e C.
 - Visite di studio e laboratorio in collaborazione con HLZ - Hessische Landeszentrale für politische Bildung e Associazione familiari vittime di Monte Sole - ALLEGATO D
 - Scambio binazionale a Monte Sole Italia-Germania per giovani organizzato in collaborazione con City of Mühlheim, City of Heusenstamm, Jugendförderung Kreis Offenbach, Hessische Landeszentrale fuer politische Bildung
Lo scambio si è svolto a Monte Sole dal 15 al 21 agosto e hanno partecipato 11 ragazzi dai 16 ai 23 anni da Italia e Germania e due volontari austriaci. I partecipanti italiani erano 6 ragazzi dai 16 ai 18 anni dalle province di Modena, Bologna e Ferrara. Gli educatori erano due dipendenti della Scuola di Pace di Monte Sole e Alexander Meister, operatore di un centro giovani del Kreis Offenbach. Il programma prevedeva una prima parte di accoglienza e conoscenza, una giornata sulla memoria e su Monte Sole, un laboratorio sulla propaganda e sul significato di identità culturale, infine il laboratorio "Fortress Europe", sui diversi requisiti per ottenere un visto Schengen a seconda del paese di provenienza. Pur con qualche difficoltà dovuta all'utilizzo dell'inglese come lingua veicolare, i/le partecipanti hanno mostrato coinvolgimento nelle attività e volontà di approfondire gli argomenti proposti. Sono state svolte attività di feedback a distanza che hanno confermato la volontà dei partecipanti a prendere di nuovo parte a esperienze simili o impegnarsi in progetti di volontariato contro il razzismo.
 - Laboratori residenziali a Monte Sole per istituti superiori dell'Assia - ALLEGATO D:
 - Francoforte
 - Limburg
 - Partecipazione alla rete di istituti di ricerca e associazioni italiane e tedesche nell'ambito dei colloqui diplomatici tra governo italiano e tedesco sulla questione del risarcimento morale delle vittime delle stragi nazifasciste compiute durante il triennio 1943-1945. Progettazione e organizzazione di attività bilaterali per giovani, insegnanti e formatori/trici.
 - Promozione e consolidamento con associazioni e istituzioni in Italia per la realizzazione di progetti di educazione alla pace rivolti in particolare ai giovani, attraverso la realizzazione di incontri presso la sede della Fondazione e/o presso la sede dei propri partners:
 - *Gedenkdienst*: progetto servizio civile internazionale. Per il nono anno, la Scuola di Pace ospita un giovane austriaco obiettore di coscienza rispetto al servizio militare obbligatorio del suo paese. Questo partenariato porta sempre grande arricchimento alla Scuola di Pace poiché oltre ad avere un valido supporto nella gestione dell'attività ordinaria, i ragazzi sono sempre pronti a sviluppare nuove riflessioni per gruppi internazionali, dando consistenza all'espressione "educazione tra pari".
 - "Resilienza a Gorongosa: intervento integrato e partecipato per una pace duratura nella Sierra di Gorongosa attraverso la riattivazione dei processi sociali e di sviluppo economico-

produttivo, delle attività scolastiche e dei servizi di salute di base e la promozione dell'uguaglianza di genere" finanziato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) con il numero AID 010575/TDH/MOZ da realizzarsi nel Distretto di Gorongosa- Mozambico, nell'ambito delle attività previste per la realizzazione di laboratori creativi sul tema della Cultura della Pace e sua diffusione nelle 10 scuole beneficiarie del progetto - ALLEGATO E

- Progettazione relativa a programmi europei per le esperienze di scambio giovanile, la formazione permanente, la cittadinanza europea e la riflessione memoriale, in rete con partner locali, nazionali e internazionali.
 - CoNnEcT - Cooperation Network in non-formal Education and citizenship Training (Germania, Spagna, Polonia, Slovenia, Romania, Francia, Russia) - ALLEGATO F
 - Incontro a Jaroslavl', Russia
 - Incontro a Lubljana, Slovenia

Tutto questo avviene con una spesa da parte della Fondazione Scuola di Pace relativamente ridotta poiché c'è un significativo apporto economico delle istituzioni e delle associazioni partner che ci coinvolgono in quanto centro scientifico di elaborazione storico-educativa, offrendoci l'ospitalità e contribuendo alle spese di lavoro.

Va sottolineato inoltre che molto di questo lavoro viene svolto dal personale interno della Fondazione che, nell'ambito delle sue mansioni, ritaglia una fetta significativa di tempo ed energie per la promozione di questa eccellenza regionale a livello internazionale.

4. Rete di associazioni per la promozione di una cultura di pace e luoghi di memoria

- La Fondazione collabora ormai da anni con altre realtà regionali e nazionali per favorire il lavoro di rete. In particolare la collaborazione più stretta è quella con altri 3 luoghi della memoria della Regione Emilia Romagna (Fondazione Fossoli, Fondazione Villa Emma e Museo Casa Cervi) con i quali è in atto la promozione di un'offerta di culturale coordinata che unisce gli aspetti della divulgazione storica a quelli della riflessione democratica sul contesto sociale ed economico attuale. Per il 2016 è stata in particolare la relazione con la Fondazione Fossoli a tenere banco grazie a diversi incontri programmatici.
- Legata alla precedente rete, si sottolinea la partecipazione alla costituenda rete *PAESAGGI DELLA MEMORIA - Coordinamento dei luoghi della seconda guerra mondiale in Italia* secondo un protocollo di intesa per la costituzione di un coordinamento dei luoghi della memoria dell'antifascismo, della deportazione, della resistenza e della liberazione in Italia.
- Rete antidiscriminazione -Dal 13 giugno 2016 la Scuola di Pace è, grazie all'impegno e al coinvolgimento dell'Area Affari istituzionali, quartieri e nuove cittadinanze - U.I. Diritti e nuove cittadinanze del Comune di Bologna, ufficialmente ANTENNA INFORMATIVA contro le discriminazioni. Significa che discriminare è un reato. Significa che chiunque si senta vittima di una qualsiasi forma di discriminazione potrà rivolgersi alla Fondazione per segnalarlo e avviare il percorso di protezione e tutela. Significa che la Fondazione è entrata a far parte ufficialmente del Centro Regionale sulle discriminazioni.
- Di particolare interesse è il consolidamento della collaborazione fattiva e concreta con l'Associazione familiari delle vittime degli eccidi nazifascisti di Grizzana, Marzabotto e Monzuno 1943-1944. Attraverso questa collaborazione si sono strutturati diversi interventi congiunti presso scuole e organizzazioni sul territorio nazionale, contribuendo così ad ampliare la rete di contatti per la promozione di una cultura di pace.
- Consolidamento della rete internazionale dei luoghi di coscienza, sia a livello mondiale che a livello europeo (www.sitesofconscience.org).
Il 2016 ha visto nascere un'organizzazione internazionale non-profit, denominata "Coalizione Internazionale dei Siti di coscienza - Europa" con sede ad Anversa, in Belgio, presso uno dei

membri fondatori, il Red Star Line Museum. L'Organizzazione, alla cui nascita la Fondazione ha fattivamente contribuito con la stesura dello statuto e la firma dello stesso, intende mettere in rete, i luoghi e le iniziative che invitano l'ampio pubblico a collegare il passato al presente, al fine di promuovere un mondo più giusto e più umano. Il suo scopo è quello di affrontare situazioni tragiche ereditate dal passato per costruire una società basata sul rispetto e la promozione dei diritti umani. I progetti in cantiere sono tanti e stiamo lavorando alacremente per riuscire ad attuarli. Il nostro interesse principale è sviluppare un lavoro coordinato di riflessione seria circa il fenomeno migratorio che vede l'Europa protagonista (spesso in negativo) nell'accoglienza di persone che decidono di, o sono costretti a, partire dalla loro terra di origine e stabilirsi "nel vecchio continente".

5. Progetti di ricerca, di tutoraggio e di formazione educativa e storica nazionale e internazionale

- Supporto nella progettazione e nella realizzazione di percorsi educativi e socio assistenziali che gli enti e associazioni territoriali portano avanti nei loro rispettivi ambiti di competenza
 - "Reconciliation with the Past. Resistance and Collaboration in National Remembrances." - 14° East-West-European Memorial Seminar - partecipazione come panelist - ALLEGATO G e G1
 - Amitie Code - Awareness on Migration, development and human rights through local partnerships / Capitalizing On Development

- seminario di approfondimento sul capitolo formazione a Siviglia ad aprile con il Comune di Bologna e UNIBO.

- progettazione e realizzazione (a partire da settembre) con UniBo e Fondazione Golinelli di corsi di formazione per operatori e quadri del Comune di Bologna e per insegnanti. Le attività di formazione del progetto hanno l'obiettivo di sensibilizzare insegnanti e funzionari delle pubbliche amministrazioni sull'intreccio complesso esistente tra migrazioni, sviluppo e diritti umani. Tramite la formazione, vengono fornite a insegnanti e funzionari nozioni che possono orientare il loro operato quotidiano. Gli aspetti innovativi sono l'enfasi sul concetto di co-sviluppo e il coinvolgimento delle autorità locali e dei cittadini.

La formazione ai funzionari pubblici si concentra su operatori che si occupano di cooperazione, cittadinanza attiva e partecipazione, immigrazione e antidiscriminazione. Gli insegnanti delle scuole secondarie sono coinvolti nel ruolo di moltiplicatori di esperienze e pratiche positive, nel supporto della cooperazione tra comunità locali e differenti Paesi.

Le attività di formazione sono condotte da una squadra multidisciplinare e multi-agency, con un approccio partecipativo e pratico, finalizzato ad aumentare le competenze dei partecipanti sui temi del progetto oltre a favorire la cooperazione tra le amministrazioni pubbliche partecipanti e le organizzazioni di migranti coinvolte.

I contenuti principali dei percorsi di formazione sono: la storia delle migrazioni ed i dati sui flussi recenti di immigrazione ed emigrazione; modelli di multiculturalismo ed integrazione; la costruzione dell'immagine e della percezione dei migranti (anche attraverso i media); il contributo dei migranti all'economia nazionale e locale ed i dati sui settori economici in cui sono maggiormente coinvolti; riflessione critica sulle leggi che regolano la migrazione (ingresso, permesso di soggiorno, espulsione ecc.) e lo status dei migranti in situazione di vulnerabilità; la storia e i differenti punti di vista sui Diritti umani; la storia delle politiche di cooperazione internazionale, le pratiche ed i loro limiti (sviluppo economico, sviluppo umano, co-sviluppo); approccio etico ai diritti umani, sviluppo e migrazioni; ruolo delle autorità locali e di altri attori regionali e nazionali in ogni ambito di interesse del progetto (migrazione, sviluppo e diritti umani); scienza, tecnologia e migrazione/sviluppo; l'approccio ecologico alle migrazioni.

- <http://amitiocode.eu/it/news-events/formazione-insegnanti-bologna>

- 1) Giornata a Monte Sole. Alla giornata hanno partecipato insegnanti e lavoratori e collaboratori della Fondazione Golinelli divisi in 3 gruppi. I partecipanti hanno svolto la visita al memoriale, con riflessioni sul luogo sui meccanismi della violenza. Le consapevolezza diverse hanno reso il lavoro dei nostri operatori particolarmente

delicato. Al pomeriggio è stato proposto ai partecipanti il laboratorio "Fortress Europe", nel quale, in una sorta di gioco di ruolo, si affronta il tema della libertà di movimento, della possibilità da parte di ogni stato di definire i criteri di ingresso e delle conseguenti asimmetrie che questi provvedimenti creano. In particolare, il laboratorio è costruito sui criteri per ottenere un visto Schengen e i partecipanti vengono divisi in gruppi ai quali vengono fatte richieste diverse per poter entrare in diversi ambienti. Chi faceva parte del gruppo che veniva respinto ai confini sempre ha provato a organizzare una rivolta e un boicottaggio dell'attività, senza ottenere piena solidarietà dagli altri partecipanti. Quando il clima si stava scaldando troppo gli operatori hanno deciso di interrompere l'attività per passare a un momento di debriefing.

- 2) Laboratori finali alla Fondazione Golinelli. Uno dei laboratori ha affrontato il tema della possibilità di definirci, in quanto esseri umani in termini di identità culturale. Nel primo gruppo diversi partecipanti non hanno capito l'attività, che mira in realtà a decostruire il concetto di cultura, e, preoccupati che si volesse andare in situazione opposta, non sono riusciti a partecipare serenamente. Negli altri due gruppi l'attività proposta è stata svolta senza problemi e da parte dei partecipanti, valutando l'intero percorso svolto, è emerso in maniera chiara il disagio nel parlare di migranti senza poter parlare con i migranti.
- Tutoraggio storico-educativo e supporto a istituzioni scientifiche.
 - Come accade ormai da quasi 10 anni si è svolta la giornata di formazione per gli studenti e studiosi legati al Gregg Centre for the Study of War and Society. Questo centro è uno dei centri di ricerca dell'Università canadese New Brunswick, ed è dedicato all'eccellenza nello studio della guerra come fenomeno sociale complesso. Con l'obiettivo di accrescere la comprensione delle cause, del corso e delle conseguenze dei conflitti armati, il Gregg Center è riconosciuto a livello internazionale per il suo programma di laurea, l'insegnamento universitario e post-universitario, l'informazione pubblica, le pubblicazioni divulgative e scientifiche e la sua competenza in tutti gli aspetti moderni conflitto. Negli anni '70 la UNB ha sviluppato un approccio innovativo e accademico rigoroso per insegnare e scrivere la storia militare. Nel 1980 la UNB ha istituito il primo centro di ricerca del Canada e la rivista scientifica dedicata allo studio del terrorismo e del conflitto a bassa intensità. Nel 2006 queste due iniziative si sono riunite nel Centro Gregg il quale, attraverso l'innovazione nello studio di uno degli eventi sociali più tragici e complessi dell'umanità, dà corso alla nozione che la conoscenza e la comprensione sono le fondamenta di un mondo migliore.
 - Lippi a Monte Sole. Gli operatori e le operatrici del Parco Storico di Monte Sole hanno organizzato una interessantissima giornata seminariale per incontrare Giampietro Lippi, ex-direttore didattico e studioso della Resistenza locale, autore di "La Stella Rossa a Monte Sole. Uomini fatti cronache storie della Brigata partigiana *Stella Rossa Lupo Leone*. Nell'ambito di questa giornata la Scuola di Pace, vista l'esperienza e la specializzazione decennale, è stata invitata per contribuire alla riflessione su come si fa educazione sui luoghi di memoria, su quale sia la modalità migliore per relazionarsi in particolare ai gruppi di giovani.
 - Master Diritti Umani, Migrazioni, Sviluppo dell'Università di Bologna. Il Master intende formare operatori dello sviluppo territoriale inclusivo e internazionalizzato, ovvero un tipo di sviluppo che sappia utilizzare la presenza di immigrati come fattore di uno sviluppo locale internazionalizzato. Queste figure potranno operare come esperti delle pubbliche amministrazioni, in particolare delle istituzioni regionali, provinciali e municipali (ma anche delle strutture nazionali che si occupano di sviluppo e migrazioni) per aiutarle a formulare e realizzare strategie e piani di sviluppo territoriale basati sulla valorizzazione delle risorse naturali, storiche e umane locali. Le risorse umane includono gli immigrati che possono essere considerati uno dei tramiti con le culture e le economie dei paesi d'origine. La prospettiva è dunque quella di utilizzare le loro potenzialità come fattori che possono favorire l'internazionalizzazione del territorio dove vivono, favorendo la coesione sociale e la crescita culturale e scientifica sia del territorio d'accoglienza che di quello di provenienza degli immigrati.

Come ogni anno, parte di questo ricco curriculum formativo è formato dal laboratorio residenziale presso la Scuola di Pace.

- La Fondazione è stata contattata dall'organizzazione portoghese MemoShoa. Nell'ambito del loro annuale corso di formazione per insegnanti e operatori del settore hanno ritenuto di fare tappa a Monte Sole per confrontarsi e condividere le pratiche educative che vengono applicate nell'ambito dei due contesti nazionali e in riferimento ai diversi curricula istituzionali.
- Pubblicazione delle tre ricerche sulla costruzione e rappresentazione memoriale dei crimini italiani in Spagna, in Grecia e nei Balcani e della ricerca sulla costruzione della memoria dell'“eccidio di Marzabotto”. Spesso l'idea di scrivere e di pubblicare è associata all'idea di fissare, stabilire. Da cui il celeberrimo scripta manent... Per la Scuola di Pace, scrivere e pubblicare significa avere uno strumento in più per lanciare stimoli, aprire discussioni, favorire dibattiti. Il nostro tempo è adesso e non possiamo perdere l'occasione per contribuire al mondo che desideriamo.
 - “Sperimentazioni belliche ed provvedimenti di rigore. La memoria dei crimini italiani in Spagna, in Grecia e in Jugoslavia (1936-1945). Come avevamo promesso alla chiusura del convegno internazionale del 2014, a 70 anni dagli eccidi di Monte Sole è partito il grande lavoro sulle memorie, per esplorare fino in fondo e senza timori il significato dei legami tra luoghi, vittime e perpetratori. Grazie ai Fratelli della Piccola Famiglia dell'Annunziata, nostri vicini di casa, la cui operosità ci ha regalato, attraverso la neonata casa editrice, il piacere di intraprendere questa nuova avventura. Grazie a Miguel Alonso, Eric Gobetti e Stelios Pericles Karavis - anime di questo libro - per aver creduto nel nostro progetto. Grazie a Paolo Pezzino e Javier Rodrigo per essersi presi cura delle nostre idee. Il ricordo dei crimini compiuti dagli italiani durante la Seconda guerra mondiale è flebile, affievolito dallo stereotipo del “buon italiano”. I saggi qui raccolti cercano di mettere in luce i motivi di questa marginalizzazione delle responsabilità italiane, rubricate come “sperimentazioni” di teorie e tecniche belliche (come i bombardamenti in Spagna) o “provvedimenti di rigore” nei confronti dei partigiani greci e jugoslavi.
 - In “Tempi del ricordo. La memoria pubblica del massacro di Monte Sole dal 1945 ad oggi” Andrea Ventura «smonta la memoria degli avvenimenti nelle varie fasi e stagioni del suo periodico ridefinirsi, la mostra nei suoi nessi con il presente di chi di volta in volta ricorda e celebra, la mette a nudo nelle sue contraddizioni e nella sua mutevole strumentalità». «D'ora in avanti non si potrà dunque prescindere da questa sua ricostruzione, sia per determinare il ruolo e il peso del ricordo di Marzabotto nello spazio pubblico, sia in vista di nuovi scavi e necessari approfondimenti. D'altro canto, questa ricostruzione appare utile anche a misurare la distanza che separa Monte Sole da Marzabotto. Un pugno di chilometri che talora sono apparsi una distanza incolmabile, anzi, un tragitto la cui lunghezza appare accrescersi nel tempo». (dall'Introduzione di Luca Baldissara)

6. Progettazione culturale e di eventi

Progettazione di eventi culturali per conto e in rete con tutte le istituzioni e le associazioni del territorio in occasione di date e/o periodi particolari e significativi:

- Laboratorio META Memoria, Educazione Teatro Azione. Prosegue la collaborazione con la compagnia teatrale Archivio Zeta per portare l'efficacia emotiva del teatro e la potenza dell'educazione non formale in contesti scolastici ed extrascolastici.
 - Liceo Roiti, Ferrara: Laboratorio “La zona grigia” per 8 classi quarte
 - Centro sociale Montanari, Bologna: Laboratorio “La zona grigia” per 80 cittadini e cittadine
 - Teatro delle Moline, Bologna: Residenza artistica “Metafisica”. ArchivioZeta ha deciso di definire questa residenza *metafisica* perché, studiando, citando e recitando le parole di tre grandi autori italiani del '900, Primo Levi, Goffredo Parise e Italo Calvino, vorremmo provare a porre, a noi stessi e alla comunità, domande di filosofia, etica ed estetica, sulla memoria, sul potere, sul prestigio, sulla violenza, sull'uomo, sulle cose, sull'Altro. Infatti META, a partire dal 2011, è diventato acronimo di Memoria Educazione Teatro Azione, un progetto teatrale e educativo ideato e sperimentato da Archivio Zeta insieme alla Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole. Tra incontri, prove, laboratori e libri, per tre sere a settimana Archivio Zeta ha presentato alla città anche tre spettacoli. Durante la prima settimana *metafisica* ha

presentato il laboratorio/spettacolo “La zona grigia”, un esperimento di memoria attiva da I sommersi e i salvati di Primo Levi, prima produzione META (2011). Durante la seconda settimana è andato in scena “L’uomo e le cose, ceneri di logica e morale” dal crematorio di Goffredo Parise, seconda produzione META (2014), nato in occasione del settantesimo anniversario dell’eccidio di Marzabotto. La terza settimana hanno presentato un primo studio, elaborato proprio nel corso della residenza alle Moline, di “Montezuma”, un dialogo storico sulla conquista dell’Altro da Italo Calvino.

- Celebrazioni per il 25 aprile, 71° anniversario della Liberazione - ALLEGATO H
- Commemorazioni per l’anniversario degli eccidi di Monte Sole - ALLEGATO I

7. Promozione della propria attività e diffusione dei risultati ottenuti

Tutte le attività della Fondazione vengono messe al servizio delle istituzioni fondatrici e dei soci come valorizzazione degli impegni di mandato e delle scelte di valore nell’ambito della promozione di una cultura di pace e di convivenza civile per una cittadinanza attiva e responsabile.

La Fondazione ha sviluppato e gestisce un sito internet estremamente funzionale e molto seguito, che ha lo scopo di promuovere e far conoscere le attività della Fondazione e di valorizzare l’apporto di quanti la sostengono.

Per l’anno 2016 si segnala in particolare l’ideazione e conduzione della trasmissione radiofonica “Camera con vista”, andata in onda da settembre a dicembre 2016 sulle frequenze di RadioCittàFujiko - Bologna.

Uno dei momenti chiave della nostra esperienza a Monte Sole è il tentativo di cambiare punto di vista. Ci siamo detti che poteva valere la pena portare all’estremo questo momento e abbiamo deciso di scegliere una camera molto particolare da cui osservare quello che ci accade attorno.

Elena Monicelli ha preso 4 mesi sabbatici per tornare a studiare. Grazie ad una borsa di studio, ha partecipato al Alliance for Historical Dialogue and Accountability Program (AHDA) della Columbia University di New York. Nuovi incontri, nuove esperienze ma - ovviamente - il medesimo parziale sguardo. Proprio come quello che si può avere guardando dalla finestra di una camera: per quanto la vista sia ampia non può comprendere tutto, per quanto ti sembri di conoscere rimarrà sempre qualcosa di sconosciuto. “Camera con Vista” ha tentato di raccontare - dalla camera in affitto al limitare di Harlem - dei frammenti di queste visioni, di queste storie che nella maggior parte dei casi ti sembra di catturare appieno e invece poi ti rendi conto che è possibile solo provare ad afferrarli.

<http://www.montesole.org/index.php/camera-con-vista/>